

DOMENICA MATTINA A SALÒ

Camminata per la pace e per il Kenya

SALÒ - Una sgambata in compagnia per ribadire la centralità dei valori della pace e della vita. L'iniziativa è in programma domenica a Salò ed è promossa dalle scuole del comprensorio, con la direzione didattica salodiana in testa, in collaborazione con il Comitato Tegla Loroupe Academy, l'associazione fondata dalla maratoneta keniana Tegla Loroupe al fine di costruire una scuola a Kapenguria, una delle aree più misere del suo Paese.

La terza edizione della Camminata per la pace e per la vita è intitolata alla piccola Maria Chiara Manfredini, bimba salodiana di 7 anni rimasta vittima di un tragico incidente avvenuto nel settembre del 2005. I partecipanti si ritroveranno alle 9 di fronte alla scuola elementare Olivelli. Alle 9.45 la partenza della passeggiata che si snoderà per via Rive e il centro storico fino all'arrivo previsto, dopo 4 chilometri, allo stadio «Lino Turina». Alla passeggiata



L'atleta keniana Tegla Loroupe

prenderà parte, come ogni anno, anche Tegla Loroupe, una delle più forti atlete della storia del podismo femminile. Dopo numerosi successi (le maratone di New York e Boston nel 1994 e 1995, di Rotterdam nel 1997, 1998 e 1999,

di Berlino nel 1999, di Londra e Roma nel 2000) e dopo aver ottenuto per due volte nell'arco di un decennio la migliore prestazione mondiale sulla maratona, Tegla si è ora lanciata in una nuova sfida, quella della pace e della solidarietà. È una gara che non ha classifica né singoli vincitori; la si vince, o la si perde, tutti quanti.

L'obiettivo della 34enne keniana è la costruzione di una scuola. È un impegno che Tegla affronta nel modo più semplice e, a lungo termine, efficace: cioè incontrando gli studenti, recandosi nelle scuole del mondo per portare la propria testimonianza. È quanto ha fatto anche a Salò, dove ha trovato terreno fertile. L'impegno della famiglia Manfredini su questo fronte è encomiabile. Il papà e la mamma di Maria Chiara sono appena tornati dal Kenya, dove, con l'amico Gianni Lombardi, si sono recati per contribuire all'edificazione del plesso scolastico. Ne riparleremo. (s. bott.)

Venerdì 4 Aprile
2008

Volontari gardesani all'opera nel ricordo della piccola Maria Chiara Manfredini

In Kenya cresce la scuola targata Salò

Simone Bottura

SALÒ

Da Salò agli altipiani del Kenya nel ricordo della piccola Maria Chiara Manfredini. Sarà intitolato alla bimba salodiana vittima di un tragico incidente nel 2005 il refettorio di una scuola primaria che la famiglia Manfredini sta realizzando, in collaborazione con la Fondazione Tegla Loroupe e grazie al sostegno della direzione didattica di Salò e di altre realtà, a Kapenguria, nel West Pokot, regione keniota al confine con l'Uganda.

«Si è pensato di realizzare l'edificio - spiega Ennio Manfredini - inviando in Kenya una struttura prefabbricata in ferro, completa di tetto con pannelli termoisolanti, pagata in parte grazie all'iniziativa dei "panettoni di solidarietà" promossa dal Circolo didattico di Salò. I container contenenti il prefabbricato, il materiale edile donato da alcune



ditte della zona, vestiti usati, cancelleria e giocattoli raccolti dai genitori delle scuole materne e elementari di Salò e i viveri per i nostri volontari erano partiti da Cisano il 7 novembre 2007 e sono giunti a Nairobi il 15 dicembre.

«Nel gennaio 2008 era prevista

la partenza per il Kenya di una ventina di persone del Gruppo del volontariato missionario di San Felice, ma è saltato tutto a causa della guerriglia armata scoppiata nel paese africano». Ma i promotori del progetto umanitario non hanno desistito. Ai

primi di marzo, infatti, sono partiti per il Kenya tre salodiani, i genitori di Maria Chiara e l'amico Gianni Lombardi. In tre non avrebbero potuto combinare molto, ma hanno fatto affidamento sulla disponibilità della gente del posto.

«La situazione - spiega Ennio Manfredini - si è presentata sin da subito favorevole e grazie alla manodopera locale, da noi istruita, si è potuto procedere al montaggio della struttura da adibire a cucinamensa della scuola». I promotori dell'iniziativa investono direttamente sul posto i fondi che raccolgono a Salò e dintorni, che giungono in Kenya sotto forma di aiuti concreti. Economicamente il progetto è in rosso, e resta ancora molto da fare. Ma si va avanti.

«Dobbiamo montare la copertura - spiega Manfredini - e realizzare i muri di tamponamento. Lo faremo il prossimo ottobre, terminato il periodo delle piogge».

STASERA

Padre «Kizito» e Tegla Loroupe per i bambini kenyani

DESENZANO - Storie di infanzia perduta, e storie di chi quell'infanzia cerca di ritrovarla, di farla ritrovare, di ridarle un senso, una prospettiva.

Si parlerà di questo stasera a Palazzo Todeschini, nell'incontro promosso dall'associazione sportiva Pro Desenzano e dalla Tegla Loroupe Academy del Garda bresciano, con il patrocinio dell'Assessorato ai servizi sociali del Comune.

Al tavolo dei relatori saranno padre «Kizito» Sesana, missionario comboniano che lavora nelle baraccopoli di Nairobi, la capitale del Kenya, e Tegla Loroupe, maratoneta keniana, ambasciatrice dell'Onu per la pace e dell'Unicef per la maternità e l'infanzia. Padre Renato, ma tutti laggiù lo chiamano Kizito, è da anni impegnato in una realtà dura e difficile quale quella degli «slam» di Nairobi, baraccopoli poverissime in cui impera la violenza. Sono soprattutto i bambini a risentirne, a vedersi rubata l'infanzia: a loro padre Kizito guarda, cercando di offrire una casa ed opportunità di lavoro per un futuro diverso.

Tegla Loroupe, dal canto suo, è attiva in particolare, grazie anche all'aiuto di molti amici gardesani, nel progetto di costruzione di una scuola nella sua città, lassù sugli altipiani della Rift Valley, dove nei mesi scorsi, in occasione delle elezioni presidenziali, la violenza tribale ha causato centinaia di vittime.

Appuntamento dunque questa sera alle 21 a Palazzo Todeschini.

Sabato 5 Aprile 2008